

Recensione di Sonia Papuzza pubblicata su La Repubblica, edizione di Palermo, martedì 13 marzo 2007, pag. XI.

I libri

Le favole raccontano oche e leoni

C'era una volta il «c'era una volta». E c'erano libri per bambini che non potevano non iniziare così, pena lo smarrimento nello sguardo e magari il broncio dei piccoli lettori. E c'erano anche storie con tutti i crismi e la parola «fine».

Invece tre scrittori siciliani, autori di altrettanti volumi, hanno deciso di sparigliare e di trattare i bambini da piccoli adulti. Così Ignazio Apolloni, Lietta Valvo Grimaldi e Lia Pierotti Cei hanno creato tre opere che solo all'apparenza sono dedicate all'infanzia: hanno infatti contenuti impegnativi e stili curati ma sono tutte arricchite da illustrazioni vivaci e colorate che talvolta sfiorano l'onirico e l'astratto.

È quest'ultimo il caso della raccolta di favole di Ignazio Apolloni dal titolo, appunto, "Favolette" (Besa editrice). Le favole sono interrotte e decorate dalla mano di Roberto Zito che ha creato delle tavole in cui le storie incrociano altre storie, quadri in cui elementi del racconto si confondono con la realtà e danno vita ad un tutt'uno spesso incongruo, come solo i sogni possono essere. I disegni del libro rispecchiano lo stile narrativo di Apolloni, che mischia fantasie e luoghi comuni, immagini tratte dal mondo reale e animali fantastici senza che si possa distinguere il registro da cui attinge. Così il protagonista delle sue favole brevi può essere una radio che non vuole più trasmettere perché nessuno l'ascolta, due bambini della terza elementare che decidono di fare finire le loro sfide sempre col «pari e patta» o il calabrone che non sa spiegare perché gli piace tanto un fiore giallo, ma lo cerca dappertutto. Forse hanno una morale queste piccole storie, forse no, ma non è questo che importa. È avere creato dei giochi di luce con la fantasia e raccontarlo con ironia, divertimento e a volte un po' di cinismo, che i più piccoli magari non apprezzeranno, ma gli adulti sicuramente sì. Come nella storia del leone che lascia la riserva naturale nella giungla per andare a vivere in una «gabbia di matti» e muore poco dopo. Più saggio del leone è l'asino, che non ha paura di trovare la felicità nel «restare asino per tutta la vita».

Il tanto maltrattato cugino del cavallo è uno dei protagonisti anche del libro di Lia Pierotti Cei, "La rivalutazione dell'Oca... e di altri animali bistrattati", edito da Lombardi. Un trattato gradevole e allegro che vuole sfatare i luoghi comuni su molti animali. Così l'autrice cita racconti di tempi lontani, frasi di scrittori famosi e persino la Bibbia per dimostrare che l'asino non è pigro, incompetente e sporco, l'oca non è stupida, ma fedele e intelligente, tanto da potere fare da guida a una nonnina non vedente, il gufo non è imbambolato e tonto, anzi è saggio e lungimirante, non è di cattivo auspicio: al contrario, porta fortuna. Sono dieci gli animali di cui si tenta in questo volumetto la rivalutazione e tutti fanno capolino tra le pagine scritte nei disegni coloratissimi e un po' infantili di una ragazza quindicenne, Paola Tiné, che studia al liceo classico e sogna di scrivere un romanzo tutto suo, una storia fantastica in cui le parole diventino parte dei suoi acquerelli.

Le illustrazioni possono rendere appetibile ai ragazzi anche una guida turistica: nella "Guida della Sicilia per ragazzi", Flaccovio Editore, Lietta Valvo Grimaldi ripropone lo stile che ha adottato per i precedenti "Guida di Palermo per ragazzi" e "I ragazzi scoprono Serpotta": un volume ricco di contenuti storici e artistici tua alleggeriti in percorsi didattici in cui si susseguono indovinelli, curiosità, giochi e i disegni di Bianca Martorana Tusa. In questo modo i lettori potranno verificare le conoscenze apprese nei paragrafi precedenti, ma anche appassionarsi alle storie e leggende che si narrano intorno a un monumento o ad un luogo e divertirsi con i vari giochi. Si può scoprire così che a Catania la via dei Crociferi era infestata da un cavallo senza testa e per questo nessuno vi passeggiava dopo l'imbrunire. Chi lo fece vi

perse la vita. Un modo per tentare di avvicinare i ragazzi alle tante bellezze architettoniche, artistiche e naturalistiche della Sicilia senza che queste conoscenze siano ammantate dalla rigidità e serietà delle solite guide, un testo che coinvolge i più piccoli con i disegni vivaci e che risulta comunque completo e approfondito in tutti gli aspetti.

Sonia Papuzza